UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

News - 19/04/2021

Sette giorni - newsletter di Confindustria del 16 aprile 2021

Leggi gli approfondimenti tematici della settimana!

SET7E GIORNI
NEWSLETTER DI CONFINDUSTRIA
a cura dell'Area Comunicazione

Roma, 16 aprile 2021

CREDITO: LE IMPRESE HANNO BISOGNO DI RISPOSTE URGENTI. BENE LA PROROGA DELLA MORATORIA, MA SIA AUTOMATICA

"**Le imprese hanno bisogno di risposte ora e non si può aspettare oltre. Il temo è scaduto**". Così **Emanuele Orsini,** Vice Presidente di Confindustria per il credito la finanza e il fisco, nel corso dell'Audizione sul tema della liquidità presso la Commissione Finanze della Camera dei Deputati. "La ripartenza dell'economia italiana - ha spiegato Orsini - è frenata da alcuni fattori. Innanzitutto, il **forte rincaro delle materie prime**, che eserciterà una pressione al ribasso sui margini delle imprese e sul loro cash flow. Inoltre, il **forte calo degli investimenti privati** (-9,1% nel 2020), che pur essendo attesi in ripresa dal 2021 (+ 9,2%), saranno frenati dal debito emergenziale contratto dalle imprese. Le misure varate dal Governo durante i primi mesi dell'emergenza hanno fornito sostegni e liquidità e contribuito alla tenuta del sistema. Ma la contropartita è un forte impatto sulla struttura finanziaria" – ha sottolineato il Vice Presidente. Guardando poi ai prestiti, Orsini ha detto che "sono aumentati significativamente (+7,6% rispetto all'anno precedente), grazie ai finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI (con oltre 1,8 milioni di operazioni per circa 155 miliardi di finanziamenti) e da garanzia Italia di SACE (che ha garantito circa 1.800 operazioni per circa 23 miliardi di finanziamenti). Si tratta in totale di quasi 180 miliardi" – ha osservato. Infatti, come stimato dal Centro Studi nel suo ultimo rapporto di previsione sull'economia italiana, **il peso del debito calcolato in termini di anni di cash flow necessari per ripagare i debiti emergenziali, aumenterà in modo significativo in tutti i settori**. "In particolare - ha detto Orsini - nell'industria si passa dai 2,2 anni del 2019 ai 5,4 anni del 2021. Nei servizi da 1,9 anni a 3,8, con alcuni settori in cui la situazione è davvero critica, come il commercio (da 2,2 anni a 11,5) e l'ospitalità (da 2 anni a 5,9). Una condizione che, non lascia spazio agli investimenti" – ha fatto notare il Vice Presidente. "Per questo - ha continuato il Vice Presidente esponendo le priorità delle imprese per uscire dalla crisi Covid - **è indispensabile agire, innanzitutto, prolungando e potenziando le misure di sostegno alla liquidità**. Nel medio periodo, va **rafforzata la patrimonializzazione delle imprese e la diversificazione delle loro fonti finanziarie**. **In seguito alle anticipazioni sul DEF, in cui è prevista l'estensione della moratoria per le pmi per tutto il 2021** Orsini ha commentato che **"**va esattamente nella direzione indicata da Confindustria ed è indispensabile che sia automatica" E il Vice Presidente ha espresso soddisfazione anche per la proroga delle garanzie, anche se a livello europeo resta comunque essenziale un ripensamento complessivo delle regole. Infine Orsini ha ricordato che resta anche necessario consentire a tutte le imprese di allungare i tempi di restituzione dei finanziamenti garantiti dagli attuali 6 anni fino a 15 anni.

B20, MARCEGAGLIA: POSSIAMO FARE LA DIFFERENZA. IMPRESE PRONTE A FARE LA LORO PARTE, AD OTTOBRE LE NOSTRE PROPOSTE A DRAGHI

"I lavori del B20 sono ancora in corso, presenteremo le nostre proposte al presidente Draghi a inizio ottobre. Questo Summit italiano sta suscitando un forte interesse da parte di moltissime imprese, da Jeff Bezos, che partecipa a un nostro gruppo, fino alla piccola azienda indiana. C'è la percezione che, in una situazione straordinaria come questa, **G20 e B20 possano davvero contare e fare la differenza".** Così Emma Marcegaglia, Chair del B20 Italy 2021 al convegno digitale organizzato da PwC. "Il ruolo del business – ha proseguito la Presidente - è molto importante e noi dobbiamo impegnarci, assumendoci delle responsabilità". Sul tema della sostenibilità - per la community del B20 – sono tre gli elementi fondamentali: uno standard nelle metriche con cui le aziende devono comunicare agli stakeholder i propri risultati; un carbon price globale, un segnale molto chiaro che fa andare gli investimenti nella stessa direzione; infine, una grande attenzione al tema delle tecnologie e della ricerca. "Se ci sono questi fattori – ha concluso la Marcegaglia - le **imprese sono**

pronte a fare la loro parte, ad esempio, sulla riduzione delle emissioni, impegnandosi per combattere il Climate Change".

CSC: IN ITALIA RISALITA INCERTA. A FINE 2022 GAP RECUPERATO MA ESITO CONDIZIONATO DA CAMPAGNA VACCINALE

L'Italia è in risalita dalla voragine ma l'esito è incerto. Il CSC nel Rapporto di previsione di primavera prevede un **graduale recupero del PIL italiano**, **concentrato nella seconda metà di quest'anno, arrivando al +4,1% nel 2021 e al +4,2% nel 2022. A fine 2022 l'economia**, secondo gli economisti di Confindustria, dovrebbe **colmare la voragine aperta nel 2020 dalla pandemia.** Rispetto allo scenario di ottobre, per il 2021 si ha una revisione al ribasso di 0,7 punti. Questa previsione è condizionata all'avanzamento della vaccinazione di massa in Italia ed Europa: l'ipotesi è che il Covid sia contenuto in modo efficace dai prossimi mesi. "Ma altri paesi europei recupereranno prima di noi. La Germania già a fine 2021. Tutta l'Europa continentale è in ritardo e c'è il pericolo di non riprendere la crescita precedente", ha commentato il Presidente Carlo Bonomi aprendo i lavori del seminario. Per Bonomi sono quattro le principali incognite per la ripresa europea: "la rapidità del piano vaccinale, l'implementazione rapida ed efficace del Next Generation Eu, le scelte cruciali di politica finanziaria sui prestiti bancari alle imprese e la quarta è inerente i costi alti e la scarsa reperibilità di materie prime e semilavorati". In chiusura dei lavori è intervenuto il Vice Presidente Maurizio Stirpe che ha detto: "Per gestire l'attuale fase di transizione, la riforma degli ammortizzatori è una priorità. Bisogna passare dalla difesa del singolo posto di lavoro, a quella dell'occupabilità dei lavoratori, in primis attraverso la formazione. E passare dalle politiche passive di sostegno al reddito alle politiche attive", ha osservato Stirpe, sottolineando però che "ancora non siamo entrati nel merito della discussione al tavolo tra governo e parti sociali sulla riforma degli ammortizzatori". Infine, in merito all'ipotesi di un'ulteriore estensione del blocco dei licenziamenti Stirpe ha affermato: "è una strategia miope che porterà più danni che benefici".

Leggi l'audizione si rischi finanziari per le imprese e il comunicato sull' estensione della moratoria
https://bit.ly/3e1XvcA
https://bit.ly/3tolzwL

Leggi il rapporto di previsione del Centro studi Confindustria
https://bit.ly/32moR7H